

## ROITALIANA

Piano presentato davanti a 1.500 persone. L'impianto copre 140 mila abitanti

100.000

**TONNELLATE TRATTATE**  
1/3 di residuo secco e 2/3 di differenziato trattabili nelle tre piattaforme

40.000

**TONNELLATE RESIDUE**  
Il risultato finale previsto integrando la raccolta differenziata

10%

**LO SCARTO FINALE**  
L'inceneritore produrrebbe invece il 24% da mandare in discarica

120

**I POSSIBILI OCCUPATI**  
Le tre piattaforme possono garantire molto lavoro

## Dellai boccia il progetto dei sindaci rotaliani

TRENTO - Ieri mattina il presidente Dellai ha bocciato il progetto che gli era stato presentato dai sindaci della Rotaliana. «Il vicepresidente e gli uffici tecnici hanno esaminato la proposta alternativa che ci è stata consegnata tre giorni fa. È la riproposizione della proposta di Vedelago che, secondo noi, non risponde alle esigenze del Trentino. Ho sentito che alla presentazione partecipa un rappresentante dell'impresa che commercializza questa soluzione alternativa. Ognuno faccia come crede, ma noi riteniamo che le amministrazioni pubbliche non dovrebbero sponsorizzare imprese private. Noi siamo convinti della procedura che abbiamo iniziato 10 anni fa e che porteremo avanti».

## Piattaforma da dieci milioni a Lavis

In zona artigianale l'area per trattare 35 mila tonnellate

MARIANO MARINOLLI

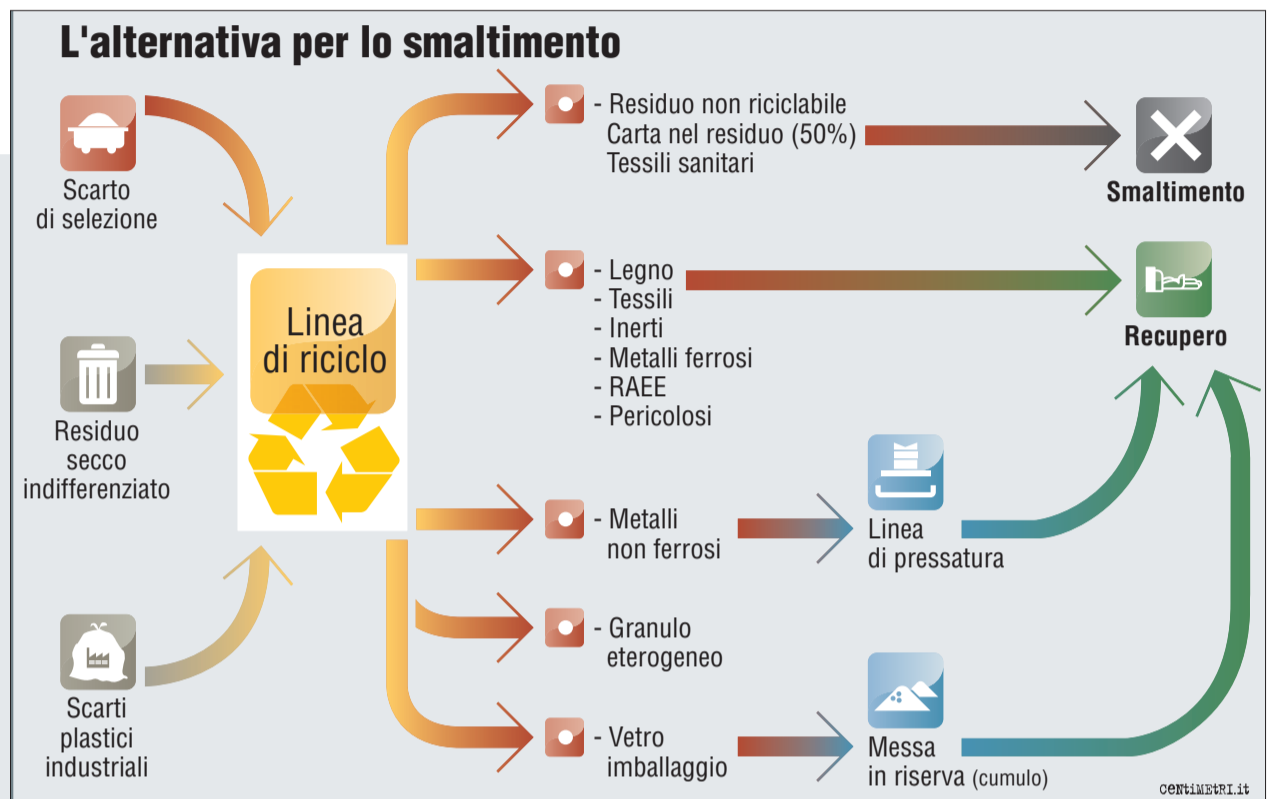
MEZZOCORONA - Sono in totale, con gli allegati e le tavole analitiche, ben 265 le pagine dello studio per un'alternativa all'inceneritore presentato ieri sera in un PalaRotari stracolmo e riempito da circa 1.500 persone. In estrema sintesi questo studio contraddice i dati della Provincia poiché, integrando la raccolta differenziata, la parte di rifiuto residuo destinata all'inceneritore scenderebbe ad appena 30.000, massimo 40.000 tonnellate all'anno. A questo punto l'inceneritore non servirebbe più e tre piattaforme basterebbero per smaltire tutto il residuo del Trentino, mescolato ad altre 60.000 tonnellate di differenziato. Dallo studio alternativo, infatti, si evince che per l'ottimale funzionamento della piattaforma andrebbe lavorato un terzo di residuo (secco) assieme a due terzi di differenziato (possibilmente con molta plastica) per ottenere il granulato, materiale che viene utilizzato soprattutto nell'edilizia.

L'area individuata per la prima piattaforma progettata dall'ingegner Cerani, a cui hanno commissionato lo studio di fattibilità per l'alternativa all'inceneritore le amministrazioni comunali di Mezzocorona, Mezzolombardo, Lavis e Zambana, si trova nella zona artigianale di Lavis ed è più che sufficiente per l'impianto che copre una superficie di circa 12.000 mq e che tratta un flusso complessivo di materiali per un massimo di 35.000 tonnellate all'anno (un bacino d'utenza di 140.000 abitanti equivalenti); sul territorio, peraltro, esistono altre aziende che lavorano sia la plastica (Plastberg), sia la carta (Moser maceri), e ciò consente

## Danno ambientale nullo

Nel diagramma di flusso che riguarda la piattaforma di riciclo scarti e rifiuti, dati, raffronti statistici e previsionali sono estremamente circostanziati e prendono spunto dal progetto alternativo; il processo di estrusione in una piattaforma di riciclo scarti e rifiuti urbani residui, è ampiamente documentato nello studio di fattibilità in ogni suo passaggio. Il danno ambientale è pressoché inesistente ed il recupero del materiale di scarto, che altrimenti finirebbe incenerito, produce invece ricchezza. Con l'estrusione, oltre al rifiuto secco e parte del differenziato che arriva dalle nostre case, si possono recuperare anche gli scarti industriali e rivendere il granulato che esce dall'anello finale della catena di riciclaggio

la possibilità di una sinergia per il recupero dei materiali. I costi d'investimento si aggirano, terreni e opere edili incluse, sui 10 milioni di euro e saranno impiegati una quarantina di lavoratori per il funzionamento dell'impianto. I tempi di rientro dell'investimento sono calcolati in sei anni dalla costruzione, con possibilità di accorciarli nel caso si facesse operare la piattaforma su tre turnazioni giornaliere. Come funziona il processo di trasformazione del secco in granulato? Il componente plastico presente nel rifiuto



secco, o residuo, non è sufficiente per poterlo estrudere e quindi va aggiunto del materiale proveniente dalla raccolta differenziata. Il materiale in ingresso, sottoforma di balle o sfuso, viene caricato sul nastro di alimentazione dell'impianto dopo essere passato su di un vaglio stellare per poterlo facilmente scomporre. Ora il materiale è pronto per essere selezionato manualmente al fine di intercettare eventuali frazioni riciclabili e, successivamente, sarà caricato in un trituratore idraulico per ottenere una pezzatura

omogenea e adeguata alla fase finale di densificazione. A questo punto, il materiale viene immesso negli estrusori-densificatori da cui uscirà sotto forma di granulato, richiesto dal mercato dell'industria. Alla fine rimane solo una parte di scarto destinata alla discarica per circa un 10%, sicuramente inferiore al 24% di scarto prodotto dall'inceneritore.

Il progetto per la piattaforma di Lavis prevede una spesa di 2 milioni 100 mila euro per l'acquisizione del terreno; 4 milioni 643 mila euro per le opere edi-

li (piazzali, capannone, uffici, allacciamenti, ecc.); 3 milioni 45 mila euro per le linee di lavorazione; 430 mila euro per macchine operatrici (gru, pala gommata, carrelli elevatori e container) per un totale di 10 milioni 218 mila euro. Per i costi di esercizio, tra stipendi di 40 dipendenti, spese di gestione e di manutenzione, si prevede una somma annua di 2 milioni 344 mila euro. I ricavi annui calcolati, sotto le varie voci, risultano di 3 milioni 863 mila euro e da qui risulta la convenienza economica della proposta alternativa.

**Cavedine** | La lista di maggioranza serra i ranghi in vista delle elezioni di maggio

## Espulsi i 4 «affossatori»

CAVEDINE - **Giuliano Manara, Massimo Travaglia, Armando Pederzoli e Paolo Valenti**, i consiglieri di maggioranza che nelle scorse settimane hanno rassegnato le proprie dimissioni, insieme a quattro membri di minoranza, determinando così lo scioglimento anticipato del consiglio comunale di Cavedine, sono stati espulsi con voto unanime dei presenti dal gruppo «Progetto Comune». Si tratta del gruppo che ha sostenuto e sosterrà **Renzo Travaglia**, ex sindaco, nella sua candidatura a primo cittadino, anche alle prossime elezioni comunali, e che conta circa 180 sostenitori, la metà dei quali ha partecipato alla prima seduta allargata tenutasi dopo la caduta del consiglio.

Una decisione «lineare, logica e condivisa», secondo i presenti, quella di allontanare dal gruppo i quattro membri che hanno mandato a casa consiglio e sindaco, portando il Comune al commissariamento temporaneo (un incarico che è andato, come già riportato, ad **Antonio Barbeta**, ex funzionario provinciale). Durante l'incontro, Travaglia ha sottolineato come «le dimissioni degli otto consiglieri non siano state



Renzo Travaglia

motivate formalmente, e avessero il solo scopo di far cadere l'intera amministrazione, lasciando il comune allo sbando». Un punto su cui Giuliano Manara, in seguito, ha ribadito che «la legge non prevede che le dimissioni siano motivate e noi abbiamo ritenuto di non specificare, in quanto avevamo diverse motivazioni personali.

Spiegheremo tutto alla popolazione, con i fatti, come spiegheremo che il Comune non è stato affatto lasciato allo sbando, anzi, il commissario sta portando avanti numerosi provvedimenti».

Durante l'incontro è poi stato comunicato che **Alessandro Pederzoli**, l'unico membro di minoranza che non ha rassegnato le proprie dimissioni, è di fatto uscito dal gruppo d'opposizione «Uniti per crescere». «Nessuna divergenza personale - ha spiegato Pederzoli - soltanto una diversa visione sulla linea politica che stava prendendo il gruppo. Non ho aderito alle dimissioni perché non c'era un motivo importante per cui mandare a casa un'amministrazione a sei mesi dalle elezioni. Al momento non ho comunque intenzione di ricandidarmi con nessuna lista». L'incontro di Progetto Comune è poi stata l'occasione per aprire la strada alla nuova lista, in definizione, e di fatto alla campagna elettorale. Ancora niente di definito anche per quanto riguarda la lista dove probabilmente spiccherà il nome di Manara: il gruppo si sta comunque muovendo in vista del voto di maggio. C.S.

**Giovo** | Relazione della giunta sui programmi

## Polo scolastico, il fiore all'occhiello del sindaco Riccardo Brugnara

VERLA DI GIOVO - È stata presentata martedì sera, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, la relazione della giunta comunale sullo stato di attuazione dei programmi durante il corso del 2009, l'ultimo anno completo della legislatura. In primo luogo, è stata menzionata l'apertura dell'edificio ristrutturato (ex scuole medie di Verla) in cui sono state accorpate le due scuole primarie di Verla e Palù, definita dal sindaco di Giovo, **Riccardo Brugnara**, come «il risultato più brillante che è stato portato a termine in tempo utile per l'inizio del corrente anno scolastico». La spesa di tale opera, soggetta nel corso dei lavori ad interventi migliorativi, si aggira attorno a 1 milione e 800 mila euro. Accanto alla costituzione del polo scolastico relativo alla scuola primaria, è stato fatto accenno anche a quello della scuola dell'infanzia che prenderà posto nell'edificio dell'ex scuola elementare di Palù: il progetto redatto dall'architetto **Ivo Fadanelli** potrà ricevere il finanziamento quando

verrà approvato il nuovo piano provinciale per l'edilizia scolastica. Per completare, infine, la gamma dei servizi educativi presenti sul territorio di Giovo, è stato evidenziato l'aumento dei posti dedicati ai bambini che frequentano l'asilo nido, passati da 15 a 21. È stato quindi ricordato il rifacimento dell'acquedotto e della fognatura nell'abitato di Verla, i cui lavori sono iniziati nel mese di giugno. Prosegue anche l'iter per la realizzazione del marciapiede di Ceola, per il quale sono in corso le comunicazioni ai privati per gli interventi di esproprio. Il comune di Giovo ha inoltre ottenuto il finanziamento provinciale per l'ampliamento degli spogliatoi per la zona sportiva di Masen, opera che potrà essere quindi realizzata a breve. Infine, è stato fatto accenno alla variante del Prg, documento che sarà prossimamente portato all'attenzione del consiglio comunale, dopo che le osservazioni saranno state concordate con l'assessore provinciale all'urbanistica. V. B.

## LAVIS

## CEOLA

**Scontro al semaforo**  
Scontro automobilistico ieri sera verso le 19 a Ceola di Giovo. Nel tentativo di effettuare un'inversione, un giovane di Giovo alla guida di una Golf si è immesso da un vialetto secondario sulla statale, urtando all'altezza di un semaforo una Opel con a bordo una famiglia di quattro persone residente a Lisignago. Solo un ferito lieve ma forte discussione tra i protagonisti.

## VEZZANO

**Coro Paganella in festa**  
I Cori Cima Verde, Valle dei Laghi e Trentino Lagolo omaggiano gli amici cantori del Coro Paganella, sul palco da 40 anni. Appuntamento oggi (e non ieri come scritto erroneamente sulla precedente edizione) alle ore 20.30, presso il teatro Valle dei Laghi a Vezzano.

## LAVIS

**C'è Miles Davis**  
L'ultimo lavoro firmato Enrico Merlin e Venerio Rizzardi dal titolo «Bitches Brew - Genesi del Capolavoro di Miles Davis» (Edizioni «Il Saggiatore»), arriverà anche a palazzo de Maffei. Stasera, ore 20.30.